

QUESTA GIUSTIZIA PUÒ COLPIRE CHIUNQUE!

35 anni fa, il 17 giugno 1983, veniva arrestato per traffico di droga e associazione camorristica Enzo Tortora in quel momento il personaggio più popolare della TV italiana. Con lui furono arrestate 856 persone. Lo accusarono in un primo tempo i pentiti, poi lo condannarono i giudici. Stette in carcere, fu eletto deputo europeo dal Partito Radicale, fu condannato a 10 anni quale "cinico mercante di morte", si dimise, fu nuovamente arrestato. Era innocente e dopo tre anni dall'arresto fu assolto. Nel 1987 si tenne il "referendum Tortora" per la responsabilità civile che fu approvato dall'80,21% dei



votanti. Nel febbraio 1988 il voto fu tradito dal Parlamento. "Mi hanno fatto esplodere una bomba atomica dentro": morì il 18 maggio a 59 anni.

Prima e dopo di lui sono state e continuano ad essere migliaia le persone risarcite per ingiusta detenzione o per ingiusto processo.



Leonardo Sciascia ha raccontato meglio di ogni altro cos'era la mafia e ha anche indicato la via maestra per combatterla e sconfiggerla, senza perdere il lume e la forza della ragione che risiede nei principi dello Stato di Diritto. «La mafia si combatte non con la tensione delle sirene, dei cortei e della terribilità. La mafia si combatte col diritto» scriveva Sciascia negli anni più bui della guerra scatenata dalla mafia, occupato - insieme a Marco Pannella e al Partito Radicale - a difendere i principi costituzionali e democratici più importanti, i valori di giustizia e libertà su cui si fonda lo Stato, a non sacrificarli mai alla ragion di Stato e alla logica dell'emergenza che alimenta e si alimenta sempre di norme, procedimenti e regimi speciali.

LA LOTTA PER LA GIUSTIZIA GIUSTA CONTINUA

tel. 06 689 79215
www.partitoradicale.it



@PartitoRadicale
Partito.Radicale

1978-2018 a quarant'anni dagli 8 referendum contro il regime
(abrogazione del Concordato, della legge Reale, delle norme del Codice Rocco sui reati sindacali e di opinione, del finanziamento pubblico ai partiti, del codice penale militare e dei manicomi)

8 FIRME CONTRO IL REGIME

per lo stato di diritto democratico federalista laico
per riformare la RAI | la giustizia | le leggi antimafia | le istituzioni

1.

AMNISTIA

L'amnistia e l'indulto sono necessari per riportare l'Italia nella legalità della sua Costituzione e davanti all'Europa, ripristinare il testo della Costituzione che prevedeva la maggioranza assoluta dei voti per concedere l'amnistia e l'indulto. La riforma del 1992 ha previsto che siano necessari i 2/3 dei voti delle Camere così da rendere impossibile l'adozione di provvedimenti necessari al funzionamento della giustizia.

5.

RIFORMA DELLA RAI

Il servizio radiotelevisivo pubblico assicura il diritto alla conoscenza dei cittadini. Cancellazione del monopolio della Rai e sua messa all'asta con gare distinte nazionali e locali, anche per rilancio emittenza locale. Effettiva privatizzazione Rai e abolizione commissione di Vigilanza.

2.

REVISIONE DEL SISTEMA DELLE INFORMAZIONI INTERDITTIVE E DELLE MISURE DI PREVENZIONE ANTIMAFIA

Per impedire le infiltrazioni della criminalità organizzata nel sistema economico senza distruggerlo, per salvaguardare la continuità aziendale e i posti di lavoro, per prevenire il crimine senza distruggere le vite delle persone, per combattere la mafia senza minare i principi dello Stato di Diritto e i diritti umani.

6.

REVISIONE DELLE PROCEDURE DI SCIoglimento DEI COMUNI PER MAFIA

Per favorire una sana partecipazione popolare alla vita amministrativa delle comunità quale unico antidoto al controllo mafioso sui comuni, per sbarrare davvero le porte dei nostri comuni alle mafie, per una efficace politica antimafia.

3.

INCARICHI EXTRAGIUDIZIARI

Impedire ai magistrati di assumere incarichi incompatibili con l'esercizio efficiente e imparziale delle loro funzioni principali e ordinarie, ovvero quello di amministrare la giustizia «in nome del popolo italiano».

7.

RIFORMA DEL SISTEMA DI ERGASTOLO OSTATIVO E DEL REGIME DEL 4 BIS E ABOLIZIONE DELL'ISOLAMENTO DIURNO

Riforma volta al rispetto dell'articolo 27 della Costituzione il quale afferma che "la pena non può essere contraria al senso di umanità e deve tendere alla rieducazione del condannato".

4.

ELEZIONE DEL PARLAMENTO ITALIANO IN COLLEGI UNINOMINALI

Elezione dei Deputati e dei Senatori in piccoli collegi per assicurare la relazione tra l'eletto e il territorio: chi prende più voti è eletto.

8.

RIFORMA DELLA LEGGE PER IL RINNOVO DEL PARLAMENTO EUROPEO

Elezione dei membri italiani al Parlamento europeo in un collegio unico nazionale con sistema proporzionale per garantire la rappresentanza di tutte le forze politiche e un dibattito sulle istituzioni europee.

tel. 06 689 79215

www.partitoradicale.it



@PartitoRadicale



Partito.Radicale